



SIRACUSA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2033

PERCORSO DI CANDIDATURA

Linee Guida

luglio 2026/marzo 2027

Premessa:

Il percorso di candidatura di Siracusa a Capitale Europea della Cultura 2033, attraversa la fase preparatoria che precede la stesura e la presentazione del dossier di candidatura nel 2027. Questa fase è tuttavia cruciale per restituire informazioni alle comunità già coinvolte, valorizzare i contributi ricevuti e individuare di nuovi, attraverso un ampio e sistematico allargamento dei processi e delle circostanze di dialogo, ascolto e partecipazione. Appare inoltre fondamentale la definizione di alcuni punti e temi strategici che andranno a sostanziare il lavoro di costruzione del dossier, consolidando su questi il partenariato istituzionale, politico, civico, culturale, economico e imprenditoriale e tutti i riferimenti territoriali idonei a perimetrare il senso e la geografia della candidatura. Da questo punto di vista, l'organizzazione di eventi puntuali da qui a marzo 2027, intende assecondare, realizzare e rafforzare gli obiettivi di partecipazione comunitaria e coinvolgimento istituzionale; iniziando a focalizzare il *sentiment* della candidatura e il suo respiro europeo, mediterraneo ed internazionale, con la parallela attuazione di un primo piano di comunicazione.

Una visione critica e consapevole: vedersi e comprendersi per costruire il vero percorso identitario.

Siracusa è la città della bellezza, con la sua pietra di un bianco accecante che si specchia nell'azzurro limpido del suo mare; Siracusa è la città della tragedia e della commedia ospitate, ieri e oggi, nella grande cavea intarsiata nel colle Temenite.

Siracusa è la città dell'arte: ogni sua strada, come le pagine di un libro di architettura, rivela lo stile di un'epoca. Ma Siracusa è anche la città dell'abusivismo edilizio, delle periferie dormitorio, dell'overtourism che snatura i quartieri ma che è anche unica fonte di reddito per tanti, del pessimismo, della rassegnazione. Siracusa è una città in cerca d'identità. Una identità in cui possano riconoscersi i suoi cittadini e nella quale gli stessi trovino unità di scopo per diventare una vera Comunità. Una identità che funga da tema portante delle politiche cittadine senza soluzione di continuità o colore politico. Una

identità che fornisca ai giovani opportunità e ragione per non lasciare la propria terra in cerca di fortuna. Una identità che sia volano di sviluppo economico diffuso e sostenibile. Questa identità è la cultura. La possibilità di candidare la città di Siracusa come città della cultura è l'occasione per fare in modo che i Siracusani si riappropriino di questa autentica e fondamentale, storica identità: a lungo smarrita; diluita nella meccanica reminiscenza di un passato a stento conosciuto e spesso addirittura dimenticato. Siracusa è una città dalle immense potenzialità. Potenzialità che sono compresse dalla mancanza di uno scopo, di una visione, di unità. Il percorso per la candidatura è una opportunità: un'opportunità di crescita, una opportunità di cambiamento, un'opportunità per i giovani, un'opportunità per il futuro della città. Questa riappropriazione di identità per poter essere piena e per potere fare esplodere tutta la sua positività non può avvenire in un contesto strettamente nazionale i cui problemi e le cui spaccature sono note a tutti. Deve avvenire in un contesto europeo, I siracusani devono riconoscersi come europei, devono respirarne l'aria, incontrarne i cittadini, confrontarsi con questi. Devono guardare ad un modello positivo, per "ripartire" ed abbandonare la rassegnazione devono pensare di appartenere ad un sistema che funziona. Devono, ancora una volta, riappropriarsi della propria più intima natura, della capacità di essere crocevia di culture e di genti non per perdere la propria identità ma per arricchirla. Il siracusano, il siciliano, ha una sua identità ben definita ma questa identità, lontano dall'essere inutile chiusura agli altri, è la fusione, la sintesi di culture diverse: in questo senso il siracusano è il primo cittadino veramente europeo. Se questo è il presupposto, il percorso da seguire deve esserne consequenziale, proponendosi di essere consapevole, progressivo, inclusivo e stimolante.

Ognuno deve potersi sentire protagonista.

Tutti i progetti devono avere una chiara valenza artistica: coinvolgere artisti locali e artisti europei, sperimentare, fondere tradizioni locali e nuove tecnologie, ibridare tradizioni di diversi paesi.

Una possibile organizzazione del lavoro e un necessario approccio al percorso.

Al fine di dare un'organizzazione al lavoro dei prossimi otto mesi, questo documento si articola, quindi, per come segue: 1) *I temi generali della candidatura*; 2) *Le connessioni strategiche, sociali e culturali*; 3) *Tre eventi per raccontarsi e raccontarci*; 4) *Le tappe istituzionali e procedurali*.

Questo documento intende restituire alcune linee d'indirizzo già, oggi, evidenti ma non pretende di essere esaustivo, proponendosi semmai come il più classico dei "working in progress".

Se il processo funzionerà, permetterà alla Città, al suo territorio ed alla sua comunità, di "riguardarsi", ovvero di riscoprirsi, rivedersi e comprendersi, e di avere una rinnovata cura ed amore di sé. Siracusa è in fondo una città del "Varius, Multiplex, Multiformis" che unisce archeologia, industria, architettura e natura, fede e miti, innovazione e

tradizione, storia, letteratura e viaggio. Un caleidoscopio che lascia osservare tutte le anime di Europa.

Sarà cruciale l'approccio: studiare approfonditamente i progetti di chi ha già vinto e comprendere davvero cosa significhi, per l'Europa e gli europei, diventare Capitale Europea della Cultura.

1) I temi generali della candidatura:

a) Siracusa Capitale Europea della Cultura: un processo di partecipazione e comunità.

L'idea stessa di candidatura di Siracusa a Capitale Europea della Cultura 2033, poggia su alcuni caposaldi ritenuti fondamentali:

- la candidatura non come evento ma come processo, ovvero come capacità di attivare meccanismi - civici, produttivi, culturali, economici - suscettibili di genere conseguenze perduranti o addirittura permanenti;
- l'attuazione della Convenzione di Faro come veicolo innovativo di coinvolgimento protagonismo ed assunzione diffusa della responsabilità verso il Patrimonio Culturale;
- la partecipazione reale delle comunità dei territori coinvolti, perché la candidatura sia generata e proposta dalle comunità;
- l'elaborazione di una sorta di "utopia civica" che restituisca entusiasmo e passione e ragione profonda di partecipazione e coesione (*"Una mappa del mondo che non prevede il Paese di Utopia non merita nemmeno uno sguardo"* O.Wilde) .

-

b) Siracusa culla e snodo d'Europa.

L'Europa è un'entità culturale, ideale ed esistenziale prima ancora che geografica: i suoi confini fisici ed identitari sono mutati nel trascorrere dei secoli, spostandosi di volta in volta da sud verso nord e da occidente verso oriente e viceversa. Questo percorso di candidatura intende ricomporre e rintracciare tutte le direttrici e le dinamiche "europee" (culturali, letterarie, artistiche, produttive, economiche, commerciali, politiche, dinastiche migratorie) che nel corso della Storia hanno vissuto in Siracusa un punto di partenza, o di arrivo o di transito, collocando sistematicamente la Città di Archimede nell'evoluzione, trasformazione e consolidamento dell'idea stessa di Europa. Da questo punto di vista il ruolo di Siracusa nella Storia e nella Geografia, contribuisce a restituire all'Europa la consapevolezza della sua culla mediterranea e la percezione dei giganteschi flussi di viaggiatori, talenti, scuole di sapere e di pensiero, gusti estetici ed artistici, ed

attività commerciali, ed economiche, che sfaccettano il Vecchio Continente nella sua interezza, dal Mediterraneo fino all'estremo Nord e da Gibilterra fino ai confini caucasici.

c) Siracusa, Città di dignità, accoglienza e dialogo.

Il ruolo di Siracusa in una mappa diacronica d'Europa - ovvero che idealmente registri il mutare dei confini e dei flussi nel corso dei secoli - è costantemente rintracciabile e, certamente, rafforzato dalla vocazione naturale della Città a presentarsi come cerniera e crocevia di mondi e culture differenti. Assecondando questa dimensione della Città, della comunità e del territorio, il “dialogo” come fattore di coesione tra le identità e tra le identità e le alterità, verrà esplorato in tutte le sue differenti possibili declinazioni: il dialogo tra i popoli d'Europa e tra i popoli dell'Area Euro mediterranea; il dialogo tra i “lontani” (nella geografia, nel tempo, nelle condizioni di vita o identità o scelte); il dialogo tra i centri e le periferie, le aree costiere e quelle interne e montane; il dialogo tra le dimensioni interne ed internazionali. Il dialogo come strumento di riconoscimento della reciproca dignità.

d) Siracusa modello educational.

Grande attenzione nell'attivazione del processo di candidatura verrà dedicata al coinvolgimento delle scuole e dei presidi formativi, con quattro obiettivi cruciali:

- Intercettare la popolazione scolastica nelle dinamiche di partecipazione e ascolto;
- Stimolare e valorizzare il protagonismo degli studenti nell'ottica della Convenzione di Faro e, dunque, di un'assunzione di una responsabilità verso il Patrimonio culturale ed in Bene comune;
- Coltivare l'umanità, e il paradigma di sviluppo umano, come fondamento di una cittadinanza cosmopolita;
- Promuovere la Bellezza come fattore di coesione, identità, dignità e democrazia.

e) Siracusa, Città e terra di connessioni.

Altro obiettivo rilevante è il superamento di alcune dicotomie che frantumano la percezione della Città ma che si rivelano esemplari anche nella comprensione di alcune tematiche di senso europeo e persino globale:

- Il superamento della dicotomia tra città culturale e archeologica e città industriale verso un'identità unitaria, consapevole, responsabile ed armonica;

- Il superamento della distinzione tra patrimoni materiali e patrimoni immateriali, nell'ottica di una definizione unitaria di "eredità culturale" come suggerisce la Convenzione di Faro;

E, d'altra parte, il superamento delle dicotomie si traduce nell'affermazione dei tessuti e dei meccanismi connettivi: ancora una volta centro e periferia, costa e aree interne, zone urbane e zone rurali, generazioni, generi, orientamenti ma anche tra Storia e Mito e tra Storie e microstorie.

Vale la pena, inoltre, evidenziare una peculiare connessione che lega Siracusa all'area siracusana e l'area siracusana all'intero sistema territoriale del Sud Est, attraverso le oasi, i luoghi di valenza naturalistica, i camminamenti, le strade storiche e secondarie, le regie trazzere, i cammini religiosi: un incredibile tessuto connettivo tra Patrimoni, Città storiche, comunità e tradizioni che si connette all'ampilissimo e ramificato tessuto connettivo europeo.

f) Siracusa, Città Universale, Città Unesco. Città del Val di Noto, Città Barocca.

Siracusa è Patrimonio dell'Umanità dal 2025, come Sito archeologico/architettonico/naturalistico di "Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica", ma Siracusa è certamente parte di sistemi territoriali, culturali, antropologici ed "emotivi" molto più ampi:

- È storica Città dell'antico Val di Noto (uno dei tre Valli in cui per secoli è stata ripartita la Sicilia) e questo la rende partecipe di un'eredità culturale profonda e ancestrale che la relaziona alle altre grandi città storiche del Val di Noto;
- Pur identificando un Patrimonio, iscritto alla World Heritage List, differente da quello seriale de "Le Città Tardo Barocche del Val di Noto" (Patrimonio Unesco dal 2002), Siracusa partecipa straordinariamente all'itinerario del Tardo Barocco con numerosi monumenti di grandissimo rilievo, e di conseguenza partecipa all'itinerario delle Città Tardo Barocche del Val di Noto e al formidabile itinerario barocco e tardo barocco che si inoltra attraverso tutta l'Europa in ogni possibile direzione;
- D'altra parte, Siracusa, Città di ricostruzione in seguito al catastrofico terremoto del 1693, è parte di quella ampia comunità (dalla Sicilia a Malta) che in quella circostanza versò un costo spaventoso in termini umani, patrimoniali e infrastrutturali. È, dunque, rintracciabile un'intera macroregione mediterranea che ha epicentro fisico in Siracusa e si può esplorare anche attraverso questa chiave di lettura;
- Infine, Siracusa, in quanto Città di ricostruzione, è Città resiliente, ovvero parte di un circuito emotivo, e fortemente identitario, che lega le comunità e le Città che in Europa hanno misurato la capacità di ricostruzione - a fronte di catastrofi naturali

ed eventi bellici - attraverso la forza resiliente fondata sulla Bellezza, l'Arte, la Cultura.

g) Siracusa, Città e territorio di incontro e contiguità di Patrimoni Unesco

Siracusa - Sito Unesco di "Siracusa e Necropoli Rupestri di Pantalica" - possiede una centralità geografica che la pone a cerniera di un sistema che vede concentrarsi nel Sud Est ben quattro dei sette Siti Unesco siciliani e tutti straordinariamente ricchi e rappresentativi di patrimoni architettonici, urbanistici, archeologici e naturalistici: "Siracusa e Necropoli Rupestri di Pantalica", "Le Città Tardo Barocche del Val di Noto", "Etna", "Villa Romana del Casale a Piazza Armerina". Inoltre, Siracusa è contesto rappresentativo di Patrimoni immateriali riconosciuti dall'Unesco: Dieta Mediterranea, Cucina Italiana, Muretti a secco, Pupi siciliani, Coltivazione ad alberello della Vite di Pantelleria. Questo crocevia Unesco individuato da Siracusa, pone la Città e il suo territorio in profonda relazione con il sistema Unesco di tutta l'area Euromediterranea.

h) Siracusa, possibile Città simbolo dell'idea di contemporaneità

La candidatura può liberare una volta per tutte una percezione differente di Siracusa: la Città che racconta la grandiosità del mondo greco e antico può essere il simbolo di una contemporaneità audace, nell'arte, nell'innovazione, nella cultura in generale. Siracusa, infatti, ha espresso la sua eccezionalità in fasi diverse della Storia, in cui voleva e sapeva esprimere il coraggio di essere contemporanea in modo eccellente ed esemplare. Da questo punto di vista Siracusa può e deve recuperare il metro della contemporaneità per restituirsi il metro dell'eccellenza globale.

i) Siracusa, Città di Santa Lucia

La Città di Santa Lucia è in sé portatrice di un'identità che anima la relazione con territori, comunità, devozioni, tradizioni e Paese sparsi in tutta Europa (e non solo) legati dal culto della Luce e di Santa Lucia. Questa rete trasversale e riconoscibile è patrimonio del racconto di Europa attraverso Siracusa.

l) Siracusa, Città del Gran Tour

All'interno di quella formidabile vicenda culturale, emotiva, letteraria ed esperienziale che fu il Gran Tour, Siracusa ha un'importanza capitale. La suggestione e l'attrazione del mondo greco romano e l'intreccio di viaggi, incontri e racconti del Gran Tour ha

influenzato enormemente la relazione tra l'Europa centro settentrionale e l'Europa del Sud con viaggi e diari che sono parte integrante della cultura europea.

m) Siracusa, Città della Grecità e della Democrazia della Cultura

Immensa la mole di riferimenti, patrimoni e contributi possibili su questo punto. Vale la pena, forse, definire un elemento di sintesi che armonizza la formidabile eredità greca, nella tradizione delle tragedie e delle rappresentazioni classiche e dei teatri di pietra come luoghi di affermazione sociale della cultura e dunque di democrazia della cultura, Questa rete produce da millenni cadenze, riti, partecipazione, emozione, sentimenti e trasmissione e segnala una rete importante a cui connettersi in ambito euromediterraneo (in particolare Italia, Malta, Cipro, Spagna, Francia, Grecia, Paesi balcanici etc).

2)Le connessioni strategiche, sociali e culturali:

Sulla base di quanto sopra riportato, questa fase, da luglio 2026 a marzo 2027, deve concentrarsi sul consolidamento di alcune connessioni, relazioni e alleanze strategiche per il rafforzamento del parterre di promozione della candidatura. Segnatamente:

- Un rinnovato ciclo di incontri con la comunità di Siracusa e le comunità dei territori siracusani;
- Un'attenzione puntuale e capillare ai differenti target: generazioni, generi, molteplicità, differenti abilità e identità;
- Rinnovato e allargato incontro con le attività imprenditoriali e produttive;
- Rinnovato e allargato incontro con le associazioni e gli stakeholders;
- Incontro e proposta di partenariato con la Camera di Commercio del Sud Est;
- Incontro e proposta di partenariato con gli Aeroporti di Catania e di Comiso;
- Incontro e proposta di partenariato con l'Autorità Portuale;
- Definizione dei rapporti con i presidi educativi ed il sistema scolastico della Provincia;
- Allargamento del parterre di sostegno dei Comuni della ex Provincia di Siracusa;
- Rafforzamento rapporto con INDIA;
- Rafforzamento rapporto con le reti Unesco del Sud Est;
- Rafforzamento rapporti con Università, Accademie ed Enti di ricerca operanti nel territorio;

- In particolare costruzione e codificazione di un rapporto puntuale con “Le Città Tardo Barocche del Val di Noto”;
- Coinvolgimento delle Città del Sito seriale de “Le Città Tardo Barocche del Val di Noto” (Caltagirone, Catania, Militello Val di Catania, Modica, Palazzolo Acreide, Ragusa, Scicli);
- Coinvolgimento delle Città dell’itinerario barocco, siciliano, italiano, europeo;
- Coinvolgimento delle Città del Gran Tour;
- Coinvolgimento delle Città della Resilienza (Dresda, Lisbona, Atene etc etc);
- Coinvolgimento iniziale degli Istituti di Cultura Italiani all’estero e soggetti diplomatici;
- Coinvolgimento delle comunità siracusane all’estero;
- Coinvolgimento di Regione Siciliana;
- Coinvolgimento del Governo nazionale (Ministro della Cultura in particolare).

Costruire le premesse per la Biennale dell’Arte contemporanea a Siracusa.

3)Tre eventi per raccontarsi e raccontarci:

l’organizzazione della comunità, dei partenariati e del parterre di sostegno nel suo complesso, necessiterà inoltre di momenti di approfondimento, ulteriori rispetto alle circostanze assembleari e di ascolto. Si sono così immaginati tre eventi da collocare in un arco di tempo compreso tra ottobre 2026 e febbraio/marzo 2027 con tre target puntuali:

la Rete scolastica, la Comunità, il Sistema euro mediterraneo.

- La Fondazione Siracusa Capitale Europea della Cultura 2033 incontra la Scuola per lanciare una grande operazione: la chiamata a raccolta degli studenti e dei docenti verso il percorso di candidatura. Obiettivo, l’attuazione della Convenzione di Faro e il protagonismo degli studenti: custodi responsabili del Patrimonio e dei luoghi della Città e del territorio;
- La Fondazione Siracusa Capitale Europea della Cultura 2033 incontra la Comunità in una tre giorni immaginata per restituire il senso e l’organizzazione dei contributi già fin qui ricevuti e rilanciare dibattito, ascolto e partecipazione. Saranno proposti tavoli tematici, coordinati da esperti di indiscusso valore ed esperienza, a cui ognuno parteciperà secondo le proprie competenze, o preferenze o inclinazioni per costruire, insieme, i nuovi contributi al processo di candidatura;
- La Fondazione Siracusa Capitale Europea della Cultura insieme al Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights, organizza un

grande evento per affrontare i temi dei diritti umani, della Pace e della Giustizia internazionale, coinvolgendo esperti e rappresentanti dei Governi, delle Organizzazioni Internazionali e della Diplomazia in ambito euro mediterraneo.

4) Le tappe istituzionali e procedurali.

Al fine di consolidare e formalizzare, in questa fase (luglio 2026/marzo 2027) appare opportuno operare su questi quattro livelli:

- a) *Consolidamento della consapevolezza e censimento dell'esistente.* Coinvolgimento degli attori culturali, imprenditoriali, economici, accademici, internazionali operanti sul territorio di Siracusa, sia come Enti o Società che come individualità, professionalità o opinion leaders. Verifica dei gemellaggi attivati dalla Città di Siracusa e contatto con le Città gemellate;
- b) *Stesura di accordi e protocolli d'Intesa.* In particolare sottoscrizione di un Protocollo con l'Ufficio Scolastico Provinciale e di un Protocollo con l'Ente Gestore Unesco de "Le Città Tardo Barocche del Val di Noto".
- c) *Coinvolgimento formale delle Città dell'ex Provincia di Siracusa e di una serie di Città strategiche dell'area vasta del Sud Est,* tra cui Caltagirone, Catania e Ragusa;
- d) *Ampliamento dei rapporti istituzionali e* Apertura di relazioni con le Autorità nazionali e regionali, oltre che con alcuni referenti diplomatici mirati;
- e) *Attività di reperimento di sponsorizzazioni, donazioni, risorse ed eventuale lancio di crowdfunding.*